

ASSAGGI 2009 SECONDO INCONTRO DEL CICLO ORGANIZZATO DAI GIOVANI DI UPI E GIA

Quale screening per l'idea giusta?

■ L'idea geniale, se non è supportata da un'attenta analisi di fattibilità, non basta per raggiungere il successo aziendale. Ecco perché il secondo incontro di alta formazione «Assaggi 2009», organizzato dai gruppi giovani dell'Unione parmense industriali e del Gruppo imprese artigiane ha trattato il tema «Scegliere la strada giusta: il processo di valutazione».

«Una buona intuizione va approfondita in tutte le componen-

ti, sia per quanto riguarda i possibili riflessi sul mercato che per ciò che concerne la capacità dell'impresa di sostenere l'idea generata», afferma la presidente del Gruppo giovani Upi Giusy Sassi. Il seminario di ieri a Palazzo Soragna ha rappresentato allora «lo step più concreto dell'intero ciclo che, attraverso casi aziendali, dimostra l'importanza determinante del processo valutativo per una strategia vincente», aggiunge la presidente

dei giovani del Gia Monica Costa. Relatore di «Assaggi 2009», pianificati in collaborazione con Cisa e Bnl - Bnp Paribas, è Giorgio Ziemacki, che da oltre 25 anni si occupa di organizzazione e controllo di gestione aziendale. «Il primo passaggio da compiere dopo aver avuto delle intuizioni, è quello di metterle per iscritto. Se si riesce a far questo vuol dire già che un fondo di fattibilità esiste. Segue poi un doppio screening delle idee stesse: uno più

grossolano finalizzato a selezionare le migliori l'altro più raffinato».

Quest'ultimo, deve tener conto di due tipologie di elementi: quelli razionali - quantitativi (redditività, fattibilità, fabbisogno di risorse e umane ed economiche, contatti) e quelli qualitativi (il profilo strategico della nuova idea andrà a fare differenza sul mercato? Ed è coerente con il segmento di riferimento?). «Valutare tutte le variabili ci si potrà fi-



Palazzo Soragna Da sinistra Costa, Ziemacki e Sassi.

nalmente porre la domanda: «Il pesce abbotcherà?». Per rispondere bisognerà soppesare quanto i nostri collaboratori credono nel progetto, quanto noi imprenditori siamo disposti ad affrontare il rischio e quanto stress saremo in grado di sopportare», specifica Ziemacki. Tutto questo senza dimenticare di analizzare il profilo competitivo dei concorrenti, quello che i clienti desiderano, le potenzialità dei fornitori il livello di differenziazione dell'offerta.

«In tempo di crisi le aziende si avventurano sul mercato con idee potenzialmente vincenti, ma spesso non supportate da un'attenta disamina per ridurre al minimo la possibilità di errore». ♦ A.D.G.

SEI MESI DI OCCUPAZIONE L'OSSERVATORIO DELLA PROVINCIA

Parma, il lavoro al tempo della crisi Persi 2732 posti

Ma è positivo il trend dell'agroalimentare
Soffrono gli interinali, sale la Cig ordinaria

Luca Molinari

■ In sei mesi sul nostro territorio sono andati perduti oltre 2700 posti di lavoro. Un numero elevato, senza precedenti recenti, che testimonia le conseguenze negative sull'occupazione dell'attuale crisi economica. In questo quadro a tinte fosche si salva solo l'agroalimentare, che fa segnare dati positivi sia nel campo delle assunzioni che nell'export.

I dati dell'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, presentati ieri mattina nella sede dell'ente di piazzale della Pace, indicano che nel periodo compreso tra ottobre 2008 e marzo 2009, sono cresciute con percentuali altissime le ore di cassa integrazione ordinaria (+247%) e i disoccupati (+55,8%) rispetto ad un anno fa. Nello stesso periodo è stata registrata una perdita di 2732 posti di lavoro. La cifra è al netto della stagionalità; il dato complessivo comprende infatti anche 1.022 posti che riflettono solo una variazione stagionale.

Soffrono gli interinali I più esposti ai licenziamenti sono i dipendenti a tempo determinato, so-

lamente maschi dai 30 anni in su, occupati nell'industria (83%), mentre i lavoratori col posto fisso si salvano grazie alla cassa integrazione ordinaria. Tra i più colpiti ci sono i lavoratori interinali, per i quali la caduta è stata immediata: sono 729 i rapporti di lavoro persi dall'inizio della crisi. I dipendenti a tempo indeterminato licenziati, grazie agli ammortizzatori sociali, sono ancora una minoranza: 655 unità, dato convergente con quello dei 738 ingressi in lista di mobilità.

Non solo. Per un migliaio di lavoratori con il posto fisso la crisi ha comportato un passaggio al part-time per probabile riduzione delle ore di lavoro richieste dalle aziende. Significativo anche l'aumento delle iscrizioni nelle liste di mobilità (18,3%, da 624 a 738) e il calo della domanda di lavoro, scesa da 56.099 a 45.905 unità (-18,2%). Una riduzione generalizzata che ha interessato l'industria (-16,4%) e i servizi (-19,8%).

In mezzo a tanto buio l'unica luce è rappresentata dall'agroalimentare che fa segnare un aumento dell'1,9% con un salto da 4.737 a 4.827 domande di lavoro. «La meccanica generale e l'im-

piantistica alimentare - spiega Pier Giacomo Ghirardini, responsabile dell'Osservatorio - risentono fortemente della crisi come già nel 2005». Le esportazioni sono un fattore di importazione della crisi. In sostanza, i mercati internazionali non tirano e le aziende parmensi hanno il fiato corto. Fa ancora eccezione l'alimentare che conferma la sua natura anticiclica e registra un più 16%, dato persino superiore al 2007. La riduzione dei commerci con l'estero ha comportato un forte calo di avviamenti al lavoro anche nei trasporti e nella logistica, con il settore dei servizi che invece sconta la necessità dei privati di ridurre vari costi.

Effetto Correggio Sul commercio invece pesano l'impoverimento delle famiglie e i minori consumi. Si salvano alberghi e ristoranti grazie all'«effetto Correggio». «Il calo della domanda di lavoro - conclude Ghirardini - è stato vistoso anche perché era su livelli estremamente alti (nel 2007 Parma è stata la Provincia con il tasso più alto di occupazione in Italia, la terza nel 2008) e quando si cade da molto in alto ci si fa più male». ♦

Mercato del lavoro in provincia di Parma

Popolazione e forza lavoro nel periodo 2006 - 2008

(medie annue, dati assoluti in migliaia, tassi espressi in percentuali)

Forze di lavoro	2006			2007			2008			
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	
■ Popolazione di 15 anni e oltre	175	189	364	177	190	366	179	192	192	
■ Forze di lavoro	114	85	199	116	89	205	116	89	89	
■ Occupati	111	83	194	114	86	200	113	87	87	
■ Persone in cerca di occupazione	3	3	5	2	3	5	2	2	2	
Tasso di	■ attività 15-64 anni	80,7	63,5	72,2	82,1	65,9	74,1	80,8	64,7	64,7
	■ occupazione 15-64 anni	78,8	61,4	70,2	80,7	63,8	72,4	79,1	63,0	63,0
	■ disoccupazione	2,3	3,2	2,7	1,6	3,1	2,3	2,1	2,6	2,6

Fonte: elaborazioni OML su dati Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Mobilità e disoccupazione

(dati assoluti e variazioni)

Indicatori di disequilibrio	Ott-2007	Ott-2008	Variazioni	
	Mar-2008	Mar-2009	v.a.	%
■ Iscritti nelle liste di mobilità	624	738	114	18,3
■ Ingressi stato di disoccupazione	3.078	4.797	1.719	55,8
■ Dipendenti coinvolti nelle comunicazioni di mobilità	179	108	-71	-39,7

Fonte: elaborazioni OML su dati Inps, archivi Siler 2008-2009 dei Centri per l'Impiego, comunicazioni di mobilità

Le prospettive

Bernazzoli: «Usciremo con la schiena dritta»

■ «Siamo in grado di uscire dalla crisi con la schiena dritta». Il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, è convinto che il nostro territorio sia in condizione di limitare i danni della difficile congiuntura attuale per guardare avanti con fiducia. Per capire quando si potrà intravedere la luce in fondo

al tunnel saranno importanti l'aggiornamento dello studio del 30 giugno, e il secondo rapporto, previsto a settembre. Intanto la Provincia sta mettendo in campo risposte concrete e strategie per la fuoriuscita dalla crisi. «Dobbiamo prepararci ad un'azione di prevenzione e contrasto di lunga durata». - sotto-

linea Manuela Amoretti, assessore provinciale alla Formazione e lavoro -. Si tratta di un percorso già in atto, che in questi giorni vede l'entrata in azione di un pacchetto composto da più di mille opportunità fra percorsi di ricollocazione, riqualificazione e sostegno ad un progetto professionale». ♦ L.Mol.

Federmeccanica

Nel primo trimestre produzione in calo del 30%

■ Ieri anche Federmeccanica ha diffuso i dati nazionali relativi al primo trimestre 2009: l'industria metalmeccanica ha prodotto da gennaio a marzo il 30% in meno dello stesso periodo del 2008 e, se per i prossimi mesi si attende un'attenuazione della caduta, per molti addetti del settore potrebbe essere a rischio il posto di lavoro: la crisi economica infatti - secondo l'indagine congiunturale di Federmeccanica - ha riguardato prevalentemente i beni durevoli e di investimento: così, mentre per le aziende non metalmeccaniche ha significato un calo tendenziale del 15% (-21,7% l'industria nel complesso), per quelle meccaniche la riduzione di produzione è stata del 30% tendenziale e del 13,4% sull'ultimo trimestre del 2008. Rispetto al 2005 il settore ha prodotto il 20% in meno.

«Siamo andati giù in picchiata - ha detto il vicepresidente dell'associazione Luciano Miotto - siamo nella parte bassa del pozzo, per salire ci vogliono politiche di lungo respiro». E' crollata soprattutto la produzione di autoveicoli e rimorchi (-46,5%) e della metallurgia (-38,5%), mentre è andata meno male quella degli altri mezzi di trasporto (-9%) anche a causa dell'esistenza, in questo comparto, di commesse di lunga durata. La situazione di calo dovrebbe protrarsi anche per il secondo trimestre, anche se con una «attenuazione del ritmo di caduta». Le imprese comunque restano pessimiste: appena il 3% pensa di aumentare gli organici. ♦

INFORMATICA CELEBRAZIONE E CONVEGNO

Sinfo One: 25 anni di innovazione a fianco delle Pmi

La società è nata dalla divisione Erp di Sinfo Pragma, fondata nel 1984

Antonella Del Gesso

■ Venticinque anni di tecnologia e business accanto ai propri clienti: Sinfo One per celebrare questa ricorrenza ha organizzato, all'Auditorium Paganini, un evento nell'ambito del quale si è svolto anche un convegno sul tema «Le innovazioni del futuro hanno radici profonde». Sinfo One nasce il 1° settembre 2007 dalla trasformazione in Spa della divisione Erp di Sinfo Pragma. «Qualità, competenza e specializzazione, dedicati allo sviluppo di software per la gestione d'impresa ed alla realizzazione di

progetti di elevata complessità tecnologica ed organizzativa, sono le leve sulle quali per oltre 20 anni Sinfo Pragma ha costruito il proprio successo, registrando una costante crescita fino ad arrivare nel 2007, anno di svolta, ad impiegare 300 risorse umane, con un fatturato di circa 18 milioni di euro», ricorda il presidente Rosolino Pomi (fondatore del gruppo, nel 1984, insieme a Emilio Pescatori e Alvaro Guiggi Semama).

Sinfo One si propone di affiancare il cliente per adottare gli strumenti a supporto del management nel governo dell'impresa e per ottimizzare i processi aziendali e far crescere le competenze. «Utilizziamo una metodologia proprietaria che parte dall'analisi del business, individua gli obiettivi della direzione strategica e li declina in piani-



Anniversario L'intervento del presidente Rosolino Pomi.

ficazione operativa. Ciò partendo dalla consapevolezza che la conoscenza unita alla tecnologia offre, se sviluppata, opportunità impensabili», sottolinea il direttore generale Fabio Tamiazzo. E aggiunge «Gli elementi che hanno permesso il successo della società sono stati: la valorizzazione delle competenze delle persone, l'allargamento della possibilità di offrire servizi ai clienti, il rafforzamento della partnership strategica con Oracle e il lancio di IsiLa». Si tratta di laboratori sperimentali «in cui cerchiamo specificamente - nuove leve competitive attraverso l'introduzione di

tecnologie innovative, rivolte in particolare alle Pmi».

Durante l'incontro è stato lanciato il prodotto Kiwi (Knowledge innovative web instrument), un portale di condivisione della conoscenza per uso interno ed esterno (community con i clienti), e annunciato il rinnovo del sito www.sinfo-one.it a settembre. La seconda parte dell'evento è stata dedicata al convegno sulle innovazioni nell'ambito It. Livio Signorelli, Industrial Business Development Manager Oracle Italia le ritiene «un motore per la crescita e l'espansione delle aziende». ♦

Trimestrali in Breve

MODA

Primi 3 mesi difficili per Mbf e Pellettieri

■ Mariella Burani Fashion Group ha chiuso il primo trimestre 2009 in rosso con una perdita lorda di 1,7 milioni di euro contro un utile lordo di 16,7 milioni di euro nello stesso periodo del 2008. Il fatturato per il gruppo reggiano è stato pari a 171,2 milioni (-5,5%), il margine operativo lordo di 10 milioni (-65,6%) «in diminuzione - spiega una nota - principalmente per effetto del calo della marginalità della divisione gioielleria e abbigliamento». Il risultato operativo è stato pari a 5 milioni (-79,8%). Il debito di Mbf è pari a 272,1 milioni al 31 marzo. Anche il Cda di Antichi Pellettieri ha approvato la trimestrale: fatturato a 110,3 milioni (+5%), Ebitda a 11,5 milioni (-38,6%), Ebit a 8,6 mln (-48,6%). Il reddito ante imposta ammonta a 7,1 milioni (-50,3%), mentre la posizione finanziaria netta riflette un rapporto debito/patrimonio di 0,20 al 31 marzo 2009.



ENERGIA

Gas Plus, volano fatturato e utile

■ Gas Plus, quarto produttore italiano di gas, ha chiuso il 1° trimestre con una forte crescita di tutti gli indicatori economico-finanziari: fatturato consolidato 176,5 milioni di euro (+41,9%), Ebitda 20,7 milioni (+12,1%) Ebit 16,1 milioni (+29,6%) e utile netto a quota 10,1 milioni (+41,7%).

BANCHE

Bper conferma la solidità patrimoniale

■ Bper ha approvato i risultati del 1° trimestre, con un utile netto complessivo di 56,4 milioni, in flessione rispetto al marzo 2008, ma in recupero sul 4° trimestre. Si conferma la solidità patrimoniale, con un Core Tier 1 Ratio post acquisizione di Meliorbanca (conclusa Opa il 3 marzo) del 6,7%.

SCOMMESSE

Snai, i conti tengono Ricavi +14,6%

■ I conti di Snai tengono nonostante la crisi economico-finanziaria. Il gruppo di giochi e scommesse ha archiviato il primo trimestre con ricavi a 164,5 milioni di euro in rialzo del 14,6% rispetto al pari periodo del 2008 mentre l'utile netto è salito da 1,9 a 4,7 milioni di euro.